

# Storie di famiglia

Vorrei ringraziare

Nicole Moteau per il suo lavoro sul “castello” di Bel Air e  
Olga Bobrovnikova per la traduzione in francese delle lettere  
di Nadejda Philaretovna von Meck a Piotr Illitch Tchaikovsky.

Desidero inoltre ringraziare Chiara Caselli per il suo prezioso aiuto  
nella traduzione in italiano di questa presentazione.



# I von Mecks e la Croce Rossa

Tra i figli e i nipoti  
di Nadejda Von Meck  
diverse persone si sono distinte  
per il loro impegno nella Croce Rossa.

Foto scattata nel 1903

Allo scoppio della guerra russo-giapponese, nel 1904-1905,



la granduchessa Elizaveta Fiodorovna  
*(presidente della Croce Rossa russa)*

istituì un comitato per fornire  
assistenza ai soldati

e allestì dei magazzini nel Gran Palazzo  
del Cremlino per immagazzinare le  
donazioni per i soldati: bende, vestiti, ecc.

**Nikolai Karlovich von Meck (1863-1929)**

diresse uno di questi magazzini della Croce Rossa.



nel 1904-1905,

come

**responsabile delle istituzioni caritatevoli**  
*(della granduchessa Elizaveta Fedorovna),*  
si recò al fronte nella guerra russo-giapponese.

Fu nominato **commissario capo**  
**della Croce Rossa in Giappone**  
e fu responsabile del rimpatrio dei soldati russi.

Contribuì anche alla **costruzione di una casa**  
**per i bambini senzatetto** a Mosca.

Durante la Prima guerra mondiale,  
fu **responsabile**  
di tutte le **scorte ospedaliere**.

**Vladimir Vladimirovitch von Meck (1877-1932)**

è stato insignito della medaglia della Croce Rossa.



Armoiries  
di Meck



**Alexandre Karlovitch von Meck (1864 -1911)**

è stato anche insignito della medaglia della Croce Rossa.

# Elisaveta Mikhaïlovna (nata Popov) (1861-1892)

*(moglie di Vladimir Karlovitch von Meck)*



Lei era :

- **Vicepresidente** del Comitato Alexandro-Marinsky della **Croce Rossa** russa.
- **direttore della casa per gli orfani** dei soldati morti nella guerra russo-turca del 1877-1878.
- una delle sole **29** donne russe a cui è stata conferita **la medaglia della Croce Rossa**, dalla Granduchessa Elisaveta Fiodorovna.

Nadejda et Tchaikovsky

## Nadejda Philaretovna Von Meck



Era figlia di  
Philarète Frolovsky  
e di  
Anastasia Potemkin

Nadejada nacque il 10 febbraio 1831.

Suo padre era un violinista dilettante.

Nadejda imparò a suonare il pianoforte e lui voleva che diventasse una concertista.

All'età di 15 anni iniziò a esibirsi.

Ma Philarète sentiva che stava morendo e cercava un marito-padre per Nadejda.

Lei era molto legata al padre così sposò l'uomo che lui aveva scelto per lei.

Al momento del matrimonio lei aveva 16 anni e lui 28.

Hanno vissuto insieme per 28 anni.

Nadejda sposò il 26 gennaio 1848



**Karl Otto Von Meck**  
discendente dei Cavalieri Teutonici



Inizialmente ingegnere statale, Nadejda lo incoraggiò a mettersi in proprio.

Suo padre, un grande proprietario terriero, le aveva lasciato molti soldi.

La madre le inculcò il senso degli affari.

Insieme costruirono molte **linee ferroviarie** in Russia.

# La costruzione delle ferrovie russe

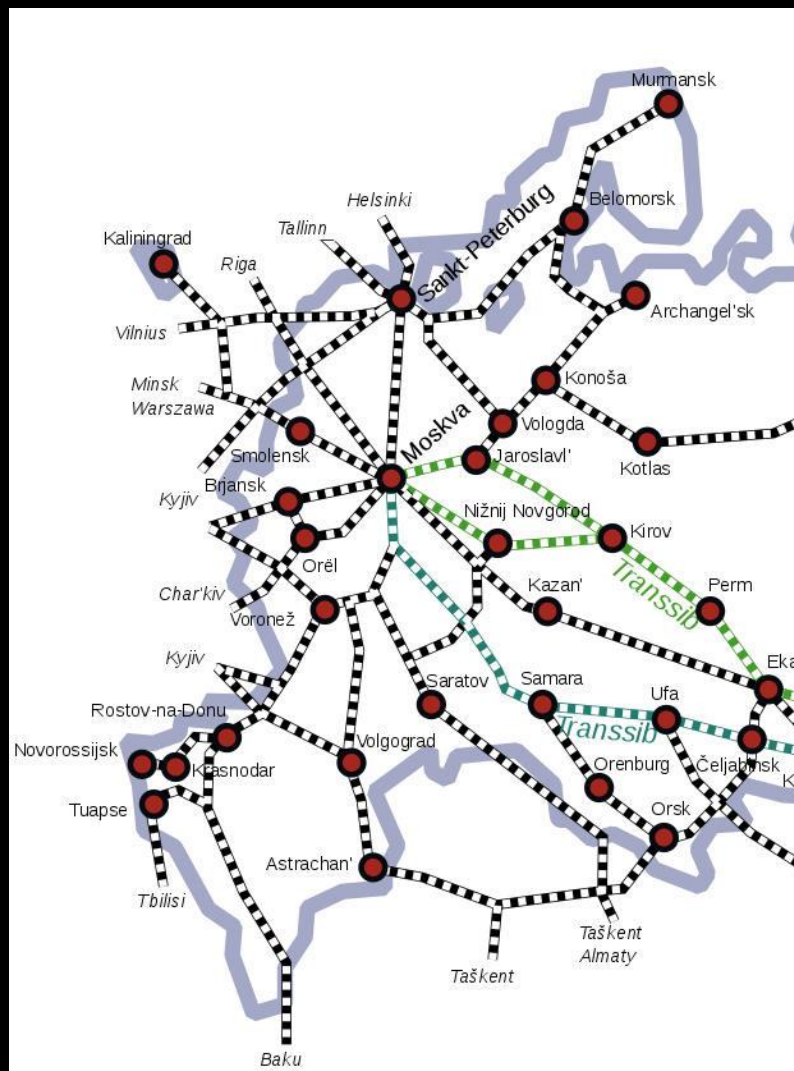
Nel 1851 la linea Mosca-San Pietroburgo era l'unica linea esistente (644 km).

L'amministrazione corrotta e incompetente hanno portato a costi di costruzione proibitivi.

Nel 1857 Alessandro II emanò un decreto per la creazione di una rete di ferrovie e ne affidò la costruzione a imprese private.

La famiglia von Meck (padre e figlio) produrrà 15.000 km di linee ferroviarie in Russia.

Moscou Ryazan  
Ryazan Kozlovskaja  
Ryazan Ural Rusdie  
Kazan Ryazan (gare)  
Moscou Kazan  
Libava-Romny  
Koursk Kiev



# La costruzione delle ferrovie russe

Non si trattava solo di costruire e di posare i binari.



acquistare locomotive e vagoni per farli correre sulle rotaie



Era stato inoltre necessario risolvere tutti i problemi legati all'idrografia,



Рязанский вокзалъ.

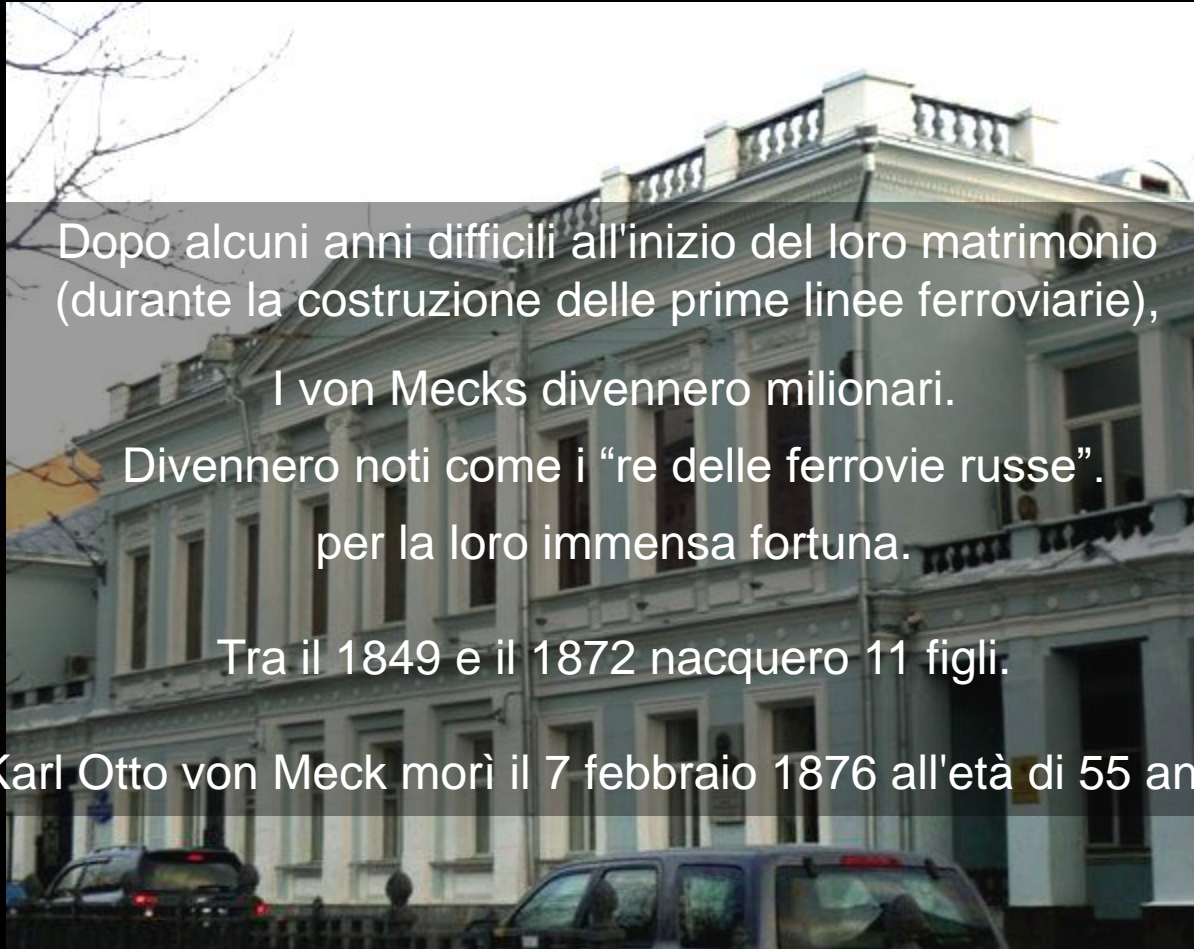
La gare Riasanski.



Москва.

e costruire stazioni per accogliere i passeggeri.

## Il palazzo von Meck, *viale Rojdiensviensky, Mosca.*



Dopo alcuni anni difficili all'inizio del loro matrimonio (durante la costruzione delle prime linee ferroviarie),

I von Mecks divennero milionari.

Divennero noti come i “re delle ferrovie russe”  
per la loro immensa fortuna.

Tra il 1849 e il 1872 nacquero 11 figli.

Karl Otto von Meck morì il 7 febbraio 1876 all'età di 55 anni.



Vladimir aveva 24 anni  
quando ha preso il posto del padre.

Nadejda continuò a gestire  
i loro affari.

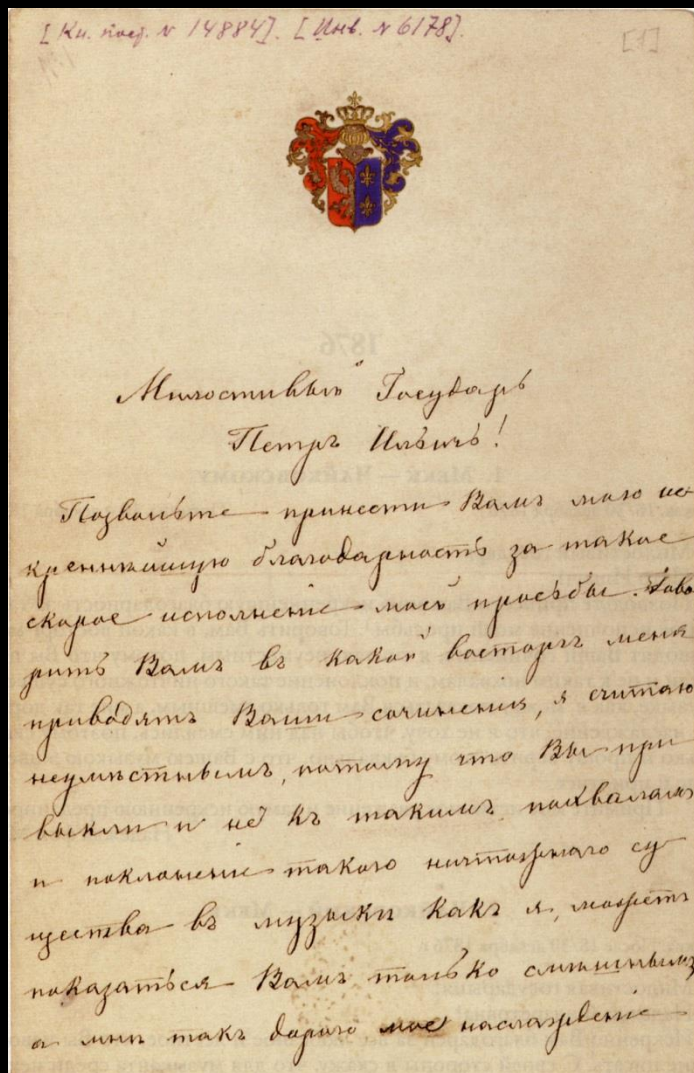
Al momento della sua morte,  
Karl Otto von Meck lasciò  
a Nadejda e ai suoi figli una fortuna  
in terreni e azioni ferroviarie,  
oltre a diversi milioni di rubli.

Questa situazione le diede in seguito  
l'opportunità di diventare  
una mecenate delle arti.

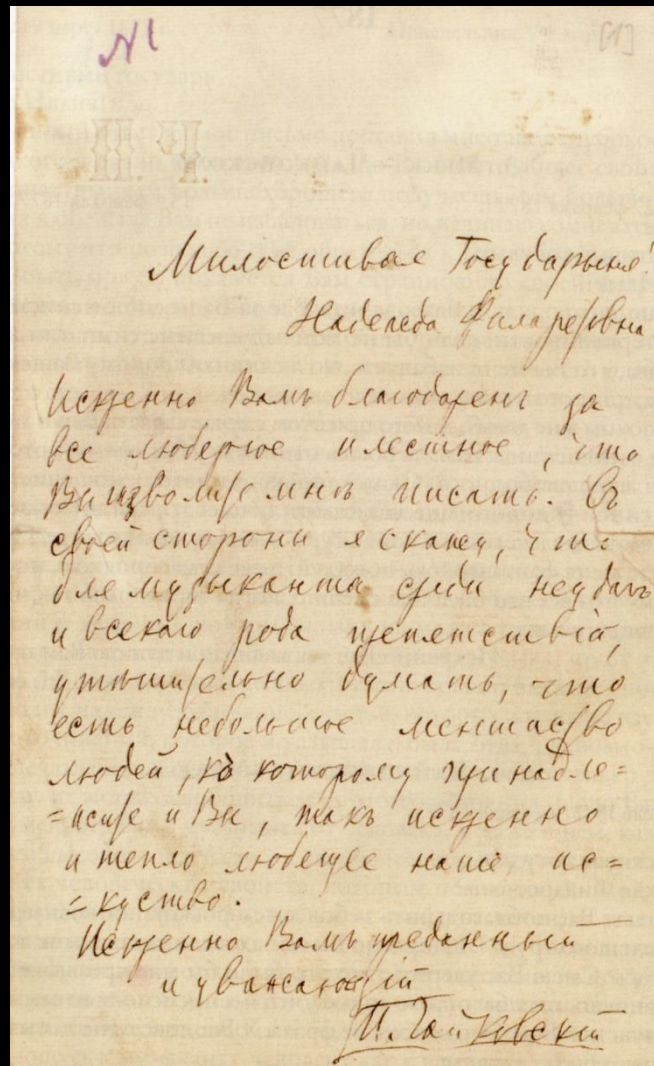
---

Nel 1876 ascoltò “La tempesta”.  
che le procurò intense emozioni,  
ma fu nel 1877, dopo aver ascoltato  
il 1° concerto di Tchaikovsky  
che decise di scrivergli.

1a pagina della lettera di Nadejda  
18-30 dicembre 1876



1a pagina della risposta di Piotr Illitch  
alla lettera del 18-30 dicembre 1876



La loro voluminosa corrispondenza durò 13 anni, dal 1877 al 1890.

Piotr Illitch Tchaïkovsky    Nadejda Philaretovna Von Meck  
La mia trisnonna



Eppure...  
non si sono mai incontrati!



Aveva 46 anni nel 1877.

Dopo la morte del marito,  
Nadejda si era ritirata dal mondo.

Quando offrì a Tchaikovsky  
una rendita di 6.000 rubli  
perché potesse dedicarsi alla musica,  
pose come condizione  
che non si sarebbero mai incontrati.

Ciò che le interessava era la sua musica.

Tuttavia, con il passare del tempo,  
si innamorò di quell'uomo impalpabile

e sognava che lui potesse  
darle le stesse sensazioni fisiche  
che lei provava ascoltando la sua musica.

Cerca di avvicinarsi a lui  
invitandolo nei luoghi  
in cui soggiorna abitualmente.

# L'idillio fiorentino

Nel novembre 1878 lo invitò  
a venire a comporre a Firenze.  
dicendogli  
che non si preoccupasse di nulla,  
lei avrebbe provveduto a tutto.

Lui accettò volentieri.

Mentre viveva a Villa Oppenheim.



Nadejda affittò un appartamento per  
lui nella Villa Bonciani.



Arrivò il 2 dicembre.

Hanno vissuto così per 2 settimane  
A 400 metri di distanza l'uno dall'altro,  
si scorgevano di tanto in tanto,  
**felici di essere così vicini!**

La famiglia von Meck fece costruire questo palazzo nel 1868  
a Brailov (Ucraina) in un parco di 9 ettari.

È una residenza sontuosa, arredata con raffinatezza.



Incoraggiata dal successo del loro idillio fiorentino,  
Nadejda invitò Piotr Illitch a Brailov nell'estate del 1879.

Piotr alloggerà in un *Fliegel* nella tenuta di Simaki.  
Come a Firenze, preparerà tutto da sé.

« A Brailov potremo avere  
una vita nostra, proprio come a Firenze! »

Seduto in veranda, Pëtr Illich era in estasi: gli sembrava che la terra vibrasse armoniosamente come una corda di violoncello.



Parco Brailov, nel cuore dell'estate

Galvanizzata da questo successo, Nadejda immaginava quello che sarebbe successo dopo: in ottobre lui l'avrebbe raggiunta ad Arcachon, poi si sarebbero incontrati di nuovo a Napoli. Si aspettava molto - tutto! - da questo futuro viaggio.

"Il mio sole splenderà a Napoli!"  
gli scrisse il 9 settembre 1879.

Ma Tchaïkovsky non andò né ad Arcachon né a Napoli con Nadejda.  
Il tono infuocato delle sue lettere lo spaventava.

Il 24 settembre, in preda all'impazienza,  
gli inviò un inno d'amore:

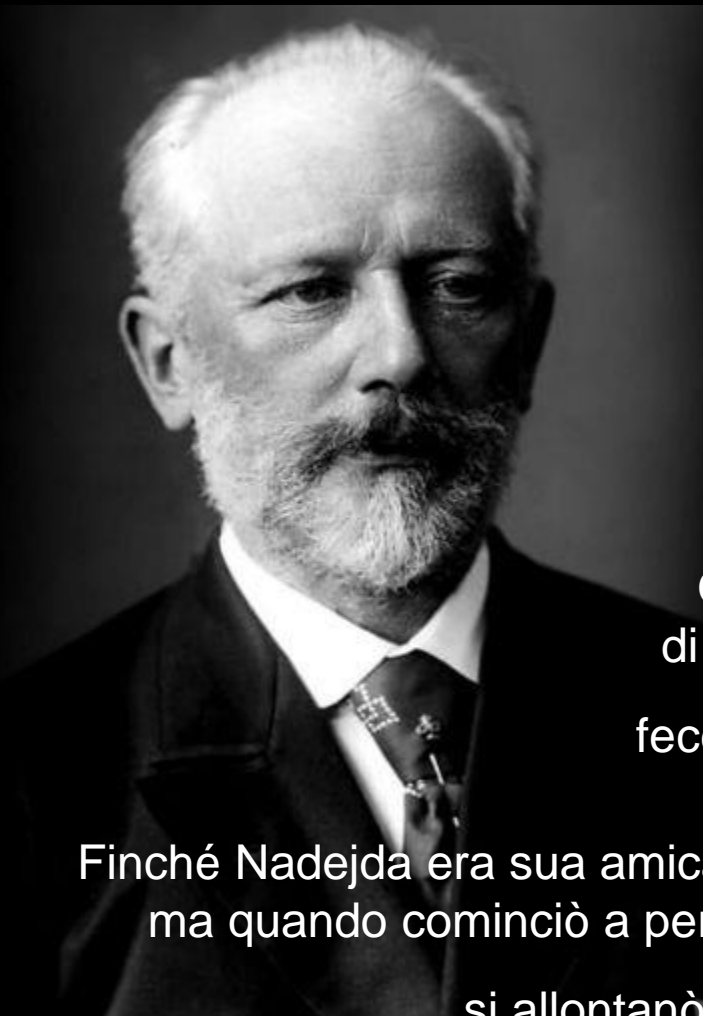
*“Avanti, avanti! A Napoli, dove il mio cuore risorto  
batterà di nuovo, dove il sole splenderà,  
riscaldandomi con i suoi raggi.*

*Ti amo come nessuno ti ha mai amato prima. »*

Questo amore crescente, il cui flusso rischiava  
di rompere in tempo la diga che li teneva separati,  
fece nascere in Piotr Ilitch una crescente freddezza.

Finché Nadejda era sua amica, confidente, madre e sorella, tutto andava bene,  
ma quando cominciò a percepire un fuoco che si accendeva dentro di lei

si allontanò, divenne più distante e lontano  
dalla “migliore amica” che avesse mai avuto.



Il 13 marzo 1881, Alessandro II fu assassinato dal gruppo terroristico *Narodnaya Volya*.

L'obiettivo di questo gruppo terroristico russo è di abbattere l'autocrazia.

I terroristi chiedevano la distruzione dello Stato con ogni mezzo necessario, in vista dell'emancipazione finale delle masse.

Nadejda teme per la sua proprietà.

Con la scusa dei problemi finanziari, vendette Brailov.

Con il denaro ricavato dalla vendita comprò una casa in campagna vicino a Mosca,

*Pletcheevo*

e varie proprietà all'estero, tra cui il **castello di Bel Air**.



Nadejda acquistò lo "Château de Bel Air" nel 1883.



Nadejda amava molto il suo Bel Air: "È un posto così affascinante che non si può smettere di ammirare e dove tutto è così ben organizzato.

*"Oh, come vorrei che venisse a dare un'occhiata alla mia Bel Air..."*

Questo è il leitmotiv delle sue lettere al suo amato amico.



Tchaikovsky non andrà a Bel Air.

L'“incontro” tanto desiderato da Nadejda non avrà luogo.  
Se si vuole credere, si vedono segni dove non ce ne sono.

Alla fine si era convinta  
che anche lui volesse avvicinarsi a lei,  
che insieme avrebbero potuto rompere questo voto di allontanamento  
e diventare una coppia felice.

Ahimè, era solo un sogno!

Nadejda ha aspettato 6 anni che il suo amico venisse a Bel Air.

La sua salute si stava deteriorando: soffriva di reumatismi  
deformanti, per non parlare dei mal di testa che possono durare  
diversi giorni.

Era meno mobile e aveva sempre più difficoltà a scrivere...

Inoltre, lo Stato russo era interessato ad acquisire quote delle ferrovie, su cui si basa la maggior parte del reddito di von Meck.



Il 30 novembre 1889, Nadejda chiese a Pakhoulsky (suo genero) di vendere Bel Air.

Per quanto riguarda Tchaikovsky,  
quello che Nadejda aveva previsto si era avverato:

divenne famoso in Russia e in Europa.

Le lettere al suo mecenate divennero rare  
e il loro contenuto formale.

-----

Non poteva costringerlo,  
quindi si rassegnò alla sua assenza.

Delusa e amareggiata,  
iniziò a soffrire di tubercolosi.

Nadejda allora collegò tutte le sue lettere  
e cambiò radicalmente il suo punto di vista,  
ritenendo che egli avesse agito solo per interesse  
personale (come continuavano a dirle i suoi figli)

e nel 1890 decise  
di versargli l'ultima indennità annuale,  
adducendo difficoltà finanziarie.





Non si può cancellare con un tratto di penna  
13 anni di amicizia.

Questa rottura improvvisa e totale  
non piacque a nessuno dei due.

Piotr Illitch morì tre anni dopo, nell'ottobre del 1893.

Lei lo seguì due mesi dopo, nel gennaio 1894.

Resta comunque il fatto  
che dietro questo dramma della passione  
dietro questo incontro impossibile,  
la loro forte comunione artistica,  
la loro intima convinzione della necessità di questa creazione,  
ha prodotto una magnifica eredità musicale,  
ora a disposizione di tutta l'umanità.

- - - - -

Li ringraziamo entrambi!

*Un omaggio  
alla mia trisnonna.*

Progettazione e produzione :

Jean-Pierre Rimsky-Korsakoff

majprk@gmail.com



Armerie dei von Meck